

PIANO DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE
CASALASCO VIADANESE
2025/2027



APPROVATO IN ASSEMBLEA CON DEL. N. 12 DEL 18/12/2024

INDICE

1. Esiti della programmazione zonale 2021-2023
2. Dati di contesto e quadro della conoscenza
3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio
4. Strumenti e processi di governance dell'Ambito Territoriale Sociale
5. Analisi dei bisogni per macroaree di intervento
6. Gli obiettivi della programmazione 2025-2027
7. Sistema di indicatori quantitativi e qualitativi per monitorare e valutare l'andamento di tutte le fasi della costruzione e realizzazione degli interventi, per misurare il raggiungimento degli obiettivi e, eventualmente, il loro impatto

CAP. 1- ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021-2023

1.1 OBIETTIVI STRATEGICI DI AMBITO

OBIETTIVO PREMIALE: La vita indipendente: costituzione di un modello integrato finalizzato alla costituzione di un'Agenzia per la vita indipendente (LEPS)	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	CRITICITA' Abbiamo rapporti con due ASST diverse, e ciò complica la strutturazione di percorsi di presa in carico condivisa in termini di valutazione in équipe multidisciplinari e di progettazione integrata. PIANO DI MIGLIORAMENTO Si provvederà a costruire modelli e prassi condivise, anche attraverso formazioni congiunte.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	È stata raggiunta una buona conoscenza delle esigenze e potenzialità della comunità di riferimento; Sono state realizzate attività che hanno permesso all'ambito di instaurare una relazione di collaborazione in termini di conoscenza e di elaborazione congiunta di possibili proposte per la risoluzione delle problematiche individuate; La collaborazione instaurata con i servizi del territorio e con il privato sociale ci ha permesso di creare una rete di

relazioni che rappresenta un modus operandi propedeutico alla definizione di budget di progetto e alla attivazione di reti di partenariato funzionali ad una buona attività di fundraising;

Si è instaurato un rapporto di collaborazione e di fiducia con la rete locale di stakeholder. Questo anche grazie al pieno coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nelle diverse attività funzionali all'istituzione di un'Agenzia vista come occasione per avviare un processo di cambiamento, sensibilizzazione e consapevolezza che possa diventare patrimonio della comunità di riferimento.

Abbiamo utilizzato, tra gli strumenti previsti dal Codice del Terzo Settore, quello della co-programmazione anziché quello della co-progettazione perché più appropriato in questa fase di ideazione condivisa del modello di agenzia e abbiamo proceduto alla pubblicazione, in data 21.10.2022, di un "AVVISO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017. Tale procedura si è conclusa con Atto Dirigenziale n. 174 del 16.12.2022 che riporta la relazione finale del Responsabile Unico di procedimento con gli esiti del percorso condiviso con la comunità locale (enti pubblici, privato sociale ma anche enti non profit non rientranti nella disciplina del Codice del Terzo Settore, cittadini, gruppi informali, persone disabili) che ha partecipato ai 3 tavoli di co-programmazione. L'attività svolta nei tavoli ha portato alla definizione delle caratteristiche che dovrà avere l'Agenzia per essere riconosciuta come propria dalla comunità su cui insiste.

Come previsto dagli esiti della co-programmazione abbiamo proceduto alla costituzione di gruppi di lavoro composti da operatori pubblici, del terzo settore ma anche da privati cittadini con disabilità. I Gruppi hanno analizzato, con l'aiuto di un animatore di comunità, alcuni temi cruciali e sviluppato proposte che l'Agenzia promuoverà e svilupperà nella sua tipicità, fortemente richiesta, di spazio vivo e vivace di riflessione comunitaria che promuova un cambiamento culturale e le nuove declinazioni che devono assumere tutti i soggetti in grado di promuovere il diritto alla vita indipendente.

In seguito all'approvazione della legge Regionale n. 25/2022 abbiamo adeguato il nostro progetto iniziale a quanto previsto dalla più recente normativa che prevede l'istituzione di Centri per la Vita Indipendente.

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI. Si è instaurato un rapporto di collaborazione e di fiducia con la rete locale di stakeholder. I gruppi di lavoro composti da operatori pubblici, del terzo settore ma anche da privati cittadini con disabilità hanno analizzato, con l'aiuto della figura dell'animatore di comunità, alcuni temi cruciali e svilupperanno proposte che il Centro Vita Indipendente promuoverà e svilupperà nella sua tipicità, fortemente richiesta, di spazio vivo e vivace di riflessione comunitaria che promuova un cambiamento culturale.

OBIETTIVO PREMIALE: L'ABITARE COME DIMENSIONE DI WELFARE: VERSO LA COSTRUZIONE DI UNA AGENZIA PER L'ABITARE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato. Va definito con i comuni l'investimento di risorse che si intende mettere in campo per l'eventuale sviluppo futuro del progetto.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	>100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	CRITICITA' La definizione di un modello di Agenzia condivisa ha richiesto un percorso di approfondimento e di accompagnamento con soggetti qualificati quali IFEL e del Centro di ricerca ARC dell'Università Cattolica più lungo rispetto a quello programmato con ripercussioni sulla realizzazione delle fasi

	<p>successive (sperimentazione e avvio co-progettazione).</p> <p>La grande complessità del progetto ha imposto ulteriori approfondimenti sia in termini di programmazione che in termini di significati condivisi. La grande varietà di figure che hanno collaborato al progetto (assistenti sociali geometri, responsabili di servizio amministratori, Aler, ecc..) ha richiesto di ridefinire insieme gli aspetti caratterizzanti l'agenzia per la comunità dell'abitare.</p> <p>PIANO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Si ritiene di dover ripartire da uno studio di fattibilità, a seguito del documento realizzato per l'agenzia per l'abitare e promuovere un confronto e condivisione con il territorio.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?</p>	<p>Dinanzi alla complessità che emergeva dalle azioni messe in campo si è concordato di cogliere l'opportunità di affiancare l'attività svolta dal Coordinatore dell'Agenzia con un percorso tecnico scientifico altamente qualificato quale quello offerto dal progetto "Territori generativi" cofinanziato da Fondazione Cariplo e sviluppato da IFEL (Fondazione che opera come ente di ricerca e formazione per ANCI) e dal Centro di ricerca ARC dell'Università Cattolica. Tale azione non si è sovrapposta a quelle previste dal progetto premiale ma bensì ha rappresentato un ulteriore sviluppo che ha offerto nuovi stimoli e sollecitazioni.</p> <p>L'Agenzia come modello definito nel progetto iniziale ha poi seguito una evoluzione condivisa con l'équipe e il Tavolo di rete. Inoltre le riflessioni apportate anche con il supporto di IFEL hanno permesso di sviluppare una maggior consapevolezza negli operatori sociali e negli uffici tecnici, che con il supporto dell'équipe e degli Uffici Casa più strutturati dei comuni di Casalmaggiore e Viadana, sono diventati punti diffusi sul territorio in grado di ampliare le risposte sul tema dell'abitare.</p> <p>Il 19.12.2023 l'Assemblea dei sindaci dell'Oglio Po ha valutato l'Agenzia come una concreta opportunità di crescita per i piccoli comuni e ha ritenuto importante attribuirle una mission che vada oltre quella amministrativa.</p> <p>L'Agenzia rappresenta un connettore ed un catalizzatore di risorse non solo economiche ma anche di saperi e competenze e ha il compito di mettere a sistema il contributo dei diversi stakeholder.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>NO</p>

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, perché si interseca con i diversi obiettivi del sostegno alla domiciliarità, disabilità e famiglia. Infatti, il tema dell'abitare è strettamente legato all'obiettivo del raggiungimento/recupero dell'autonomia e pertanto trasversale a tutte le aree di intervento
---	---

OBIETTIVO: SOSTEGNO ALLE RETI DI TUTELA: PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FIGURA DELL'ADS	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	La richiesta di proseguire gli incontri dopo l'ultimo appuntamento l'abbiamo considerata come una valutazione positiva
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	Il progetto non ha richiesto un investimento di risorse oltre al costo del personale dell'Azienda.
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Le azioni realizzate hanno coinvolto solo ASST e realtà del territorio mantovano
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	È stato promosso, in collaborazione con ASST Mantova Ufficio di Protezione Giuridica, con l'Associazione AUXILIA (rete Amministratori di Sostegno Mantova) e con CSV Lombardia Sud un percorso che ha offerto agli ADS già attivi sul territorio azioni di supporto, vicinanza e formazione coerenti con quanto chiesto dagli stessi partecipanti. L'obiettivo era quello di creare una rete di riferimento e di sostegno che non faccia sentire soli i famigliari e i volontari che assolvono questo compito e offrire loro uno spazio di confronto anche con realtà già strutturate come AUXILIA. Il gruppo chiede di continuare questo percorso per valutare ulteriori possibili sviluppi.

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI. Si auspica la possibilità di coinvolgere ASST Cremona e ampliare l'iniziativa coinvolgendo il casalasco.

OBIETTIVO: CONCILIAZIONE E WELFARE AZIENDALE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	50-79% (sufficiente)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	È necessario rafforzare nei componenti della rete (privati, terzo settore, aziende) una reciproca conoscenza e fiducia, una visione condivisa di welfare come leva di sviluppo locale che necessita di tempo e di un accompagnamento qualificato e risorse economiche adeguate.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI, il Piano ha permesso di sviluppare interventi di conciliazione e welfare aziendale cercando di creare cultura della conciliazione, sinergie virtuose con i soggetti diversi (privati, terzo settore, aziende) ragionando sempre in un'ottica di integrazione delle diverse policy (lavoro, sociali, famiglia, etc..). In particolare a dicembre 2023 abbiamo lanciato ai diversi stakeholder del territorio, in primis le imprese, la sfida di costruire insieme un sistema di welfare territoriale condiviso, sperimentando forme di welfare generativo quale risposta innovativa all'attuale modello di

	welfare locale che non è più sostenibile. Il bando Sinergie di Fondazione Cariverona ci ha permesso di proseguire in questa direzione.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, trasversale ai diversi obiettivi, e in coerenza con il prossimo piano conciliazione di Regione Lombardia.

OBIETTIVO: AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	85% buono
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	CRITICITA' Nel corso del triennio diverse sono state le attività di prevenzione e promozione rivolte a diversi target di soggetti; gli strumenti innovativi utilizzati (musica, segno grafico, attività laboratoriali) hanno permesso di raggiungere la fascia dei giovani e giovanissimi, e indirettamente anche le loro famiglie. Soprattutto nelle attività estive i ragazzi e le ragazze hanno sperimentato uno spazio informale in cui potersi confrontare sui temi trattati. Scuola genitori con il CPP ha visto il coinvolgimento

	<p>di circa 60 persone nelle due serate organizzate.</p> <p>Altre iniziative invece hanno avuto esiti diversi rispetto sia al luogo in cui sono state realizzate che alle tempistiche (esempio spettacolo teatrale a Dosolo frequentato, a Rivarolo del re, a Casalmaggiore più di 90 ragazzi).</p> <p>Il regolamento approvato da alcuni comuni non viene di fatto applicato e non vi sono gli adeguati controlli nei luoghi del gioco.</p> <p>PIANO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>L'azione preventiva nei confronti delle comunità e dei soggetti più fragili non è sufficiente se non si mettono in atto anche azioni di contenimento da parte delle amministrazioni. E' necessario quindi sensibilizzare e formare i comuni sul tema, ponendo molta attenzione anche alle ricadute che il gioco ha sulla salute pubblica. Tale tema deve essere affrontato in modo efficace con il supporto di esperti riconosciuti a livello nazionale.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>In parte. Sicuramente le attività di sensibilizzazione soprattutto con i più giovani hanno avuto un buon impatto: il confronto sulla tematica con gli adulti è stata molto costruttiva e partecipata. Anche i diversi prodotti realizzati con i ragazzi (libretti e video pillole) sono stati un veicolo di sensibilizzazione anche nei confronti delle famiglie.</p> <p>Il contrasto al gioco d'azzardo patologico è però un tema molto complesso che deve essere affrontato a più livelli: educativo, sociale, sanitario e politico.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, in coerenza con le prossime annualità del Piano GaP di ATS Val Padana

OBIETTIVO: POVERTA': REDDITO DI CITTADINANZA - PUC	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<p>100%</p> <p>L'ambito si è coordinato costantemente sui temi legati a RDC e ora ADI, alla programmazione e rendicontazione delle risorse.</p>

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	ADEGUATO
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>CRITICITA'</p> <p>La gestione della misura è risultata un po' complessa anche in virtù delle diverse piattaforme che non sono connesse tra di loro. Nonostante i diversi solleciti e comunicazioni alcuni cittadini hanno visto RDC come un diritto e non come possibilità di usufruire di strumenti per uscire dalla condizione di povertà. Quindi a volte è stato complicato costruire progetti efficaci con loro. I PUC pur essendo degli ottimi strumenti di inclusione, faticano a decollare sia per mancanza di disponibilità da parte degli ETS (anche a seguito delle incombenze amministrative) sia poca aderenza da parte dei beneficiari.</p> <p>Anche il cambio della misura da inizio anno, con regole nuove e indicazioni che non sono ancora a pieno regime ha creato difficoltà sia negli operatori che nei cittadini.</p> <p>PIANO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>È necessario un costante monitoraggio e una costante formazione da parte degli operatori e investire sulla sensibilizzazione degli ETS.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	In parte, ma il numero domande pervenute nel primo semestre sull'ADI fanno pensare che il bisogno sia ancora elevato.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, essendo una misura nazionale. Più che un obiettivo dovrà diventare sempre di più uno strumento integrato nei progetti personalizzati con tutti i soggetti della rete.

OBIETTIVO: TUTELA MINORI SOLIDARIETA' FAMILIARE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficiente
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	Sufficiente
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>CRITICITÀ</p> <p>I due servizi tutela sono organizzati in modo differente e afferiscono a due ASST diverse. I diversi percorsi di formazione e supervisione si sono realizzati, alcuni modo congiunto in quanto organizzati da ATS, altri in modo separato. Anche i protocolli di integrazione definiscono modalità operative diverse.</p> <p>Si è lavorato sul tema della solidarietà familiare anche grazie a diverse progettualità, ma rimane un tema ancora da implementare e sostenere.</p> <p>PIANO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Si prevede un maggior scambio di buone prassi (anche inter-ambito) in momenti dedicati. si punterà ad un maggior coinvolgimento del territorio (scuole, parrocchie associazioni) sul tema della solidarietà familiare. Si implementeranno gli strumenti di sostegno per le famiglie che decideranno di intraprendere un percorso di affido.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	In parte ma la tutela dei diritti dei minori e la solidarietà familiare devono diventare patrimonio e obiettivo di tutta la comunità.

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si. Una società civile deve tutelare i suoi membri più fragili e fornire strumenti di prevenzione e promozione. Tale obiettivo troverà una specifica declinazione nell'area di policy interventi per la famiglia.

OBIETTIVO: POLITICHE PER E CON I GIOVANI	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	90% il progetto finanziato sul bando "La Lombardia è dei giovani" ha previsto diverse azioni rivolte a: - alla definizione di un sistema integrato e coordinato per l'orientamento; - a valorizzare l'informagiovani come hub territoriale, - a percorsi legati all'educazione di base di economia finanziaria e all'imprenditorialità dei giovani, - a laboratori per contrastare il malessere e il disagio giovanile, evitare pericoli, promuovere competenze e benessere.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	INADEGUATE
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	CRITICITA' si sono registrate criticità, soprattutto in fase iniziale legate alla complessità delle azioni progettate e alla mancanza di personale dedicato. Inoltre è stato più semplice raggiungere il target dei giovanissimi, anche grazie alla collaborazione con le scuole,

	<p>mentre è risultato più complesso raggiungere la fascia tra i 25/35 anni. nel corso del progetto alcune azioni sono state ripensate per renderle più attinenti ai bisogni rilevati.</p> <p>PIANO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>È necessario promuovere una maggior competenza anche nella rete dei soggetti formali e informali sul tema delle politiche giovanili. Inoltre, è necessario rinforzare i collegamenti con il territorio e gli informagiovani e definire modalità innovative di incontro e supporto. Per tale motivo l'ambito ha aderito al sistema coordinato a livello regionale di servizi per l'orientamento.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Si, in quanto sono state fornite occasioni di confronto e crescita a circa 160 ragazzi e si è posta una particolare attenzione anche da parte delle amministrazioni al tema delle politiche per e con i giovani.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, anche se l'obiettivo troverà spazio in modo trasversale nella programmazione 25/27

1.2 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)

PROGETTI AVVIATI NEL TRIENNIO DI PROGRAMMAZIONE

<p>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" PROGRAMMA DI INVESTIMENTO 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. – SPERIMENTAZIONE DEL METODO PIPPI - PREVENZIONE DELL'ALLONTANAMENTO FAMILIARE (LEPS)</p>
<p>CAPOFILA: AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OGLIO PO, ASCOP (ATS OGLIO PO)</p> <p>PARTNER: CON.CA.S.S. (ATS OGLIO PO), SOCIALIS (ATS SUZZARA)</p> <p>Il Programma grazie a 3 edizioni (PIPPI 11-12-13), si sviluppa nel triennio 2023-2026, a partire dalla pre-implementazione di PIPPI 11 (giugno-dicembre 2023) fino al post-assessment e rendicontazione finale (marzo 2026)</p>

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	La natura del Programma prevede il transito dalla metodologia di intervento fondata sulla “presa in carico” della famiglia (welfare assistenziale) a quella basata sull’accompagnamento della stessa (welfare generativo). La partecipazione attiva della famiglia alla progettazione che la riguarda, è pertanto elemento imprescindibile. In ogni fase, dal pre al post-assessment tutti sono attori irrinunciabili, protagonisti della co-costruzione del paradigma della “genitorialità positiva”. La valutazione dell’utenza è pertanto elemento necessario ed irrinunciabile del processo.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato: la necessaria ripartizione delle risorse tra 2 ambiti territoriali e 3 enti gestori ha diminuito fortemente la disponibilità delle stesse, soprattutto in riferimento all’impiego della figura educativa.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	> 100% (sottostimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Le difficoltà operative riscontrate derivano dal fatto che I partner sono territorialmente ed organizzativamente tra loro “distanti”. Questo ha richiesto un lavoro di governance importante ed impegnativo, realizzato grazie a Gruppi di Lavoro e Cabine di Regia di differenti livelli.</p> <p>Le EM sono state caratterizzate da un notevole turnover di operatori sia sociali che educativi.</p> <p>Rispetto al dispositivo “Gruppi Genitori e Bambini” si sono riscontrate difficoltà legate a più fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la distanza kilomtrica per raggiungere il luogo di lavoro, che ha riguardato alcune famiglie target. Pur cercando di facilitare il più possibile i nuclei anche grazie al ruolo attivo dell’educatore presente agli incontri, spesso questo ha comunque rappresentato un problema; - la difficoltà di estendere la partecipazione a famiglie non inserite nel programma. <p>Per quanto riguarda il dispositivo della “Vicinanza solidale”, non è stato possibile garantirne l’avvio nel sub-ambito di Viadana e</p>

	<p>in quello di Suzzara, per l'implementazione di Pippi 11. Si è ancora alla ricerca tramite un'intensa attività di sensibilizzazione, di persone/famiglie interessate a collaborare con i Servizi.</p> <p>I tre territori sono stati accomunati dalla difficoltà di definire criteri operativi comuni per l'individuazione delle famiglie target. Sono emersi differenti modalità di percezione e valutazione del concetto di "negligenza e vulnerabilità" da parte degli operatori coinvolti.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?</p>	<p>Il Programma persegue un radicale cambiamento di strategia organizzativa, metodologia di intervento, postura operativa che si realizzeranno pienamente solo dopo anni di intensa pratica fondata su una robusta letteratura scientifica in continua evoluzione. Certamente l'accompagnamento fornito dal Gruppo Scientifico LabRief dell'Università di Padova è elemento fortemente strategico al fine di sostenere gli Ambiti e renderli così capaci di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie target (ora anche LEPS).</p> <p>Grazie al finanziamento del PNRR, i 2 ambiti hanno l'opportunità di potersi sperimentare in altre 3 edizioni che sono andate ad aggiungersi ad una precedente finanziata dalla quota regionale del FNPS. Si sta continuando un work-in-progress che sta promuovendo una costante sperimentazione di natura laboratoriale. Il target delle 20 famiglie sino ad ora coinvolte e delle 10 che lo saranno in future, ha sicuramente goduto dei benefici ed incontrato processi atti a fronteggiare i bisogni espressi.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI, I 3 enti strumentali avevano già partecipato ad una precedente edizione del Programma, facendone propri i principi</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>Il Programma terminerà a marzo 2026. È in corso l'edizione di PIPPI 12 alla quale seguirà la n. 13</p>

<p>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" PROGRAMMA DI INVESTIMENTO 1.1.3 DIMISSIONI PROTETTE - RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI A FAVORE DELLA DOMICILIARITÀ (LEPS)</p>	
<p>CAPOFILA: AZIENDA SOCIALIS ATS DI SUZZARA PARTNER: ASCOP, CON.CA.S.S.</p>	
<p>DIMENSIONE</p>	<p>OUTPUT</p>

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	50-79% (sufficiente)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Assenza di una procedura/prassi operativa consolidata con ASST. Si punterà ad armonizzare prassi e procedure all'interno dell'ambito.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Continuità socioassistenziale tra ospedalizzazione e assistenza al domicilio
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, essendo un programma nazionale che attraverserà la prossima triennalità

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" PROGRAMMA DI INVESTIMENTO 1.1.4 - SUPERVISIONE DEL PERSONALE (LEPS)

CAPOFILA: ATS ASOLA
PARTNER: ATS OGLIO PO, ATS GUIDIZZOLO, ATS OSTIGLIA

DIMENSIONE	OUTPUT
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	I percorsi di supervisione sono partiti in ritardo rispetto alla programmazione iniziale, l'avvio ufficiale è avvenuto nell'aprile 2024. Il ritardo nella partenza può essere ricondotto ad una complessità nella gestione del finanziamento ed alla necessità di prevedere una programmazione che sia in linea con il bisogno degli assistenti sociali. Un'ulteriore criticità riscontrata è stata quella di trovare supervisor qualificati disponibili.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	1. Rafforzamento identità professionale 2. Miglioramento del funzionamento dell'équipe
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, essendo un programma nazionale e un leps che attraverserà la prossima triennalità.

OBIETTIVO: PRONTO INTERVENTO SOCIALE (LEPS)	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Finanziamento terminato il 31.12.2023. Allo stato attuale vi è disponibile solo una piccola quota sul Fondo Povertà che permette di rimborsare i Comuni rispetto a spese sostenute per interventi urgenti ma non è possibile procedere con l'istituzione di un servizio di reperibilità e di pronta accoglienza.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Sì, il servizio ha garantito la disponibilità di operatori sociali anche per emergenza che si verificano al di fuori dell'orario di servizio.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, ma il servizio è particolarmente oneroso e per poterlo garantire su tutto il territorio in modo continuativo sarebbe necessario poter contare su un finanziamento almeno parziale.

1.3 SUB AMBITO VIADANA ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021/2023

La programmazione territoriale che ha portato alla stesura del PDZ 2021/2023, per il sub ambito viadanese, ha preso avvio da una fase iniziale di co-programmazione ex art. 55 del Codice del Terzo Settore. Questa prima fase aveva coinvolto istituzioni, privato sociale, gruppi informali e anche singoli cittadini. La volontà di dare inizio a questo percorso nasce dalla consapevolezza che la sostenibilità delle politiche sociali è legata al coinvolgimento diretto della comunità nella programmazione e gestione delle politiche di welfare che la riguardano. Partendo da questo presupposto il nostro territorio ha successivamente investito le proprie energie nel dare avvio ad un percorso di crescita dei servizi, della comunità e dei suoi membri incentrato sul Welfare Generativo di Comunità.

Rammentiamo che il cammino intrapreso, come già contestualizzato nel documento programmatico in scadenza, era finalizzato prima di tutto a:

- costruire relazioni;
- cogliere ciò che sta a cuore alle persone e individuare chi è motivato a lavorare con noi per il bene della comunità;
- individuare i bisogni ma anche le risorse, le proposte, aspirazioni e motivazioni;
- fare il primo passo verso la progettazione realmente partecipata;
- capire cosa pensano i diretti interessati delle preoccupazioni che li riguardano.

Il lavoro sociale di comunità ha rappresentato la metodologia d'intervento che ha caratterizzato il welfare del biennio di programmazione.

In questi anni i nostri comuni hanno avuto la lungimiranza di investire risorse per garantire la presenza della figura dell'animatore di comunità in tutti i territori. Questo professionista ha portato avanti un progetto sperimentale denominato "NON SOLO PAROLE".

I gruppi guida, inizialmente costituitisi nei micro-territori sede delle attività di co-programmazione, nel corso del tempo si sono riorganizzati in modo più capillare facendo riferimento ai singoli comuni. È stata cura del professionista incaricato gestire i gruppi e favorire le connessioni individuando proposte, risorse e alimentando la motivazione. L'Azienda ha istituito un ufficio progettazione che ha affiancato e supportato i gruppi di lavoro nell'attività di fundraising. Questo "movimento dal basso" ha portato alla creazione di una rete di associazioni, gruppi informali, singoli cittadini sempre più fitta e proattiva che ha dato gambe a proposte e iniziative concrete, poi concretamente realizzate.

Il 29 ottobre ed il 14 novembre si sono tenuti due incontri aperti alla comunità. Il primo dedicato alle testimonianze dirette dei gruppi che hanno realizzato i loro progetti e il secondo dedicato alle idee/proposte per il prossimo triennio. Questo ha portato alla richiesta di riproporre periodicamente incontri in una simbolica "PIAZZA" in cui possano convergere le piccole comunità locali e durante i quali creare opportunità di conoscenza dei singoli cantieri progettuali, scambio di informazioni e arricchimento personale.

Un progetto avviato in questo triennio e che ci aiuterà a meglio definire la programmazione e la gestione delle politiche di welfare in un'ottica che guarda al futuro, vede il coinvolgimento diretto di un'altra componente essenziale della comunità locale: le realtà imprenditoriali. Alle Aziende del territorio abbiamo proposto un percorso condiviso che prevede ascolto, conoscenza reciproca e la programmazione di azioni concrete finalizzate allo sviluppo di cantieri progettuali co-gestiti. Il progetto "Un ponte tra i fiumi" finanziato dalla Fondazione Cariverona con capofila CSV Lombardia Sud intende sperimentare alleanze strategiche tra ETS, Imprese e Pubblica Amministrazione. Di seguito gli obiettivi previsti dal progetto:

- Definire una visione condivisa di sviluppo locale
- Valorizzare e ricomporre risorse esistenti o raggiungibili
- Dare vita ad almeno 3 «cantieri» sinergici

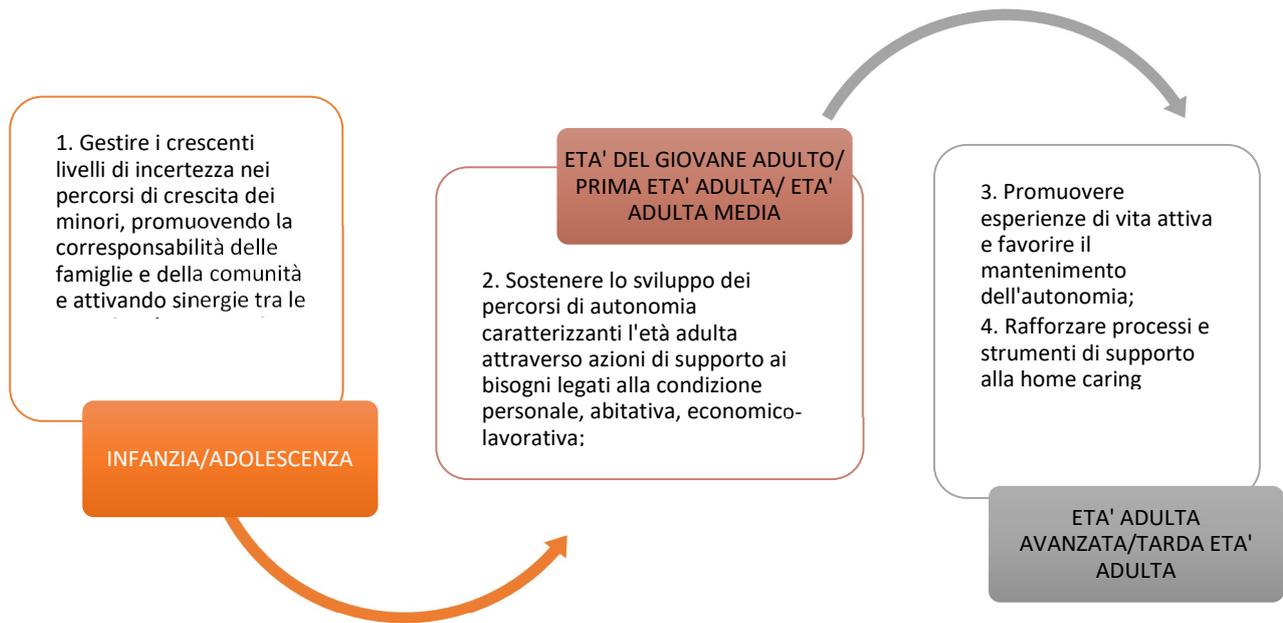
Lo sviluppo sostenibile delle politiche sociali è legato al coinvolgimento diretto di tutte le componenti della comunità locale (istituzioni, realtà imprenditoriali, privato sociale, cittadini attivi) nella programmazione e gestione delle politiche di welfare.

Nel PDZ 2021/2023 abbiamo posto in primo piano la necessità/urgenza di intervenire in modo preventivo, tuttavia, gli interventi riparativi in emergenza hanno assorbito e assorbono la maggior parte delle risorse stanziare nei capitoli di bilancio dei nostri comuni. La sempre crescente complessità e gravità delle emergenze in ambito sociale, la carenza di figure professionali in tutti i settori del sociale e del sanitario ormai endemica, l'aumento dei costi di personale legati al rinnovo dei contratti delle cooperative sociali ha causato una congiuntura particolarmente critica.

Oggi come oggi le risorse da investire nella creazione di équipe multiprofessionali in grado di effettuare un buon assessment possono essere disponibili ma mancano gli operatori e mancano le risorse per la costruzione di un budget di progetto che garantisca l'attivazione e la continuità delle azioni previste.

Ciò detto andiamo a verificare i 4 MACRO OBIETTIVI proposti nel precedente Piano di Zona incentrati sul tema dell'autonomia e della capacità di coping/fronteggiamento che accompagnano il ciclo di vita dell'individuo e della comunità in cui lo stesso è inserito.

OBIETTIVI STRATEGICI PDZ 2021/2023



1. GESTIRE I CRESCENTI LIVELLI DI INCERTEZZA NEI PERCORSI DI CRESCITA DEI MINORI, PROMUOVENDO LA CORRESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ E ATTIVANDO SINERGIE TRA LE AGENZIE EDUCATIVE E IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

OBIETTIVO: COORDINARE GLI INTERVENTI DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA CON I SERVIZI SCOLASTICI, SANITARI, SOCIALI E CON LE FAMIGLIE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100% (ottimo)

(pagato*100)/preventivato	
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Pluralità di interlocutori tra gli ETS accreditati; aumento dei costi a carico dei comuni con conseguente riduzione delle ore assegnate a ciascun alunno; difficoltà da parte degli istituti scolastici a comprendere il nuovo assetto.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	La presenza di un coordinatore interno all'ASC ha permesso di conoscere i bisogni degli alunni e delle famiglie e di strutturare un modello basato sulla progettualità individualizzata anziché sull'erogazione delle prestazioni.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI

OBIETTIVO: AVVIARE UN PERCORSO DI CONOSCENZA DEL MONDO GIOVANILE/ADOLESCENZIALE PER INTERCETTARE SITUAZIONI POTENZIALMENTE FRAGILI/CRITICHE"	
Progetto di ambito: Sperimentazione di modelli territoriali di sostegno ai percorsi di presa in carico di minori in condizioni di vulnerabilità familiare	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99 %
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	E' prevista la compilazione in progress di una customer. Le schede saranno raccolte per la rendicontazione di fine progetto (dopo il termine previsto per 08/07/2025)
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE	>100% (sottostimato)

IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>La realizzazione delle azioni ha richiesto e tuttora richiede il mantenimento di un elevato livello di governance, raggiunto grazie all'attività del Project Manager, ai componenti della Cabina di Regia e alle Équipe multidimensionali. Questo a causa delle complessità generate dai differenti livelli operativi previsti dalla progettazione realizzata: tra i 2 sub-ambiti, tra i partner/stakeholders, tra la diversa natura degli interventi. Si registrano inoltre le solite criticità legate all'assenza infrastrutturale dei trasporti locali, che a volte rendono difficoltosa la partecipazione di alcuni ragazzi alle attività.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>Si, ha permesso di rafforzare le reti comunitarie ed innalzare la qualità degli interventi soprattutto di natura preventiva al fine di andare incontro ai problemi rilevati nell'analisi di contesto e nella rilevazione dei bisogni delle famiglie, soprattutto le più vulnerabili.</p> <p>Questo è stato possibile grazie</p> <ul style="list-style-type: none"> * ad una metodologia fondata su processi di Advocacy di comunità; * al consolidamento del ruolo dell' "Educatore di plesso", quale "cerniera" tra la scuola, gli allievi e le famiglie; * alla prosecuzione dei processi di "Family Coaching" grazie ad investimenti pedagogico-artistici intensivi. <p>Fondamentale la lettura multidimensionale e multiprofessionale costantemente restituita da parte di tutti gli attori coinvolti. Questi ultimi gravitano attorno allo stesso "oggetto" di lavoro, ovvero la famiglia da sostenere affinché superi le dimensioni di fragilità e pregiudizio.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025- 2027?	SI, perché i risultati sinora conseguiti sono più che positivi. E' necessario continuare e rafforzare la progettazione condivisa in riferimento agli interventi gratuiti per le famiglie, capace di puntare sul capitale sociale che può essere generato solo grazie al lavoro di rete. Sarà inoltre fondamentale stabilizzare il sostegno apportato dai diversi livelli di governo al fine di garantire la continuità degli interventi progettuali.

OBIETTIVO: SPERIMENTARE IL SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE SUPERANDO LA LOGICA DEGLI INTERVENTI E DELLE PRESTAZIONI A FAVORE DI UN APPROCCIO METODOLOGICO BASATO SULLA PROGETTUALITÀ DECLINATA A PIÙ LIVELLI - (FAMILY COACHING – PARENT SUPPORTING)	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>La sperimentazione di un nuovo approccio metodologico ha fatto registrare alcune criticità legate alle infrastrutture del sistema.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Trasporto e spostamenti. Il nostro territorio, prevalentemente rurale e caratterizzato da piccole frazioni, necessita di uno sviluppo in tema di trasporti al fine di rendere accessibili le opportunità e le iniziative anche a chi risiede in zone periferiche. L'assenza di una rete di trasporto adeguata ha reso difficile garantire la piena accessibilità da parte dell'utenza. Allo stesso modo, l'estensione territoriale, richiede agli operatori di dedicare parte del tempo-lavoro agli spostamenti con un impatto anche sulla sostenibilità economica dei servizi. 2. Eterogeneità dei modelli e dei paradigmi di riferimento. La pluralità di attori coinvolti, siano essi professionisti e/o organizzazioni, porta con sé il tema del modello di riferimento attorno a cui ciascuno ha costruito la propria cornice metodologica. La co-costruzione di un nuovo paradigma di riferimento necessita della

	<p>strutturazione di un processo partecipato e basato sulla corresponsabilità.</p> <p>3. Sostenibilità economica. Trattandosi di un nuovo approccio, basato su una logica preventiva anziché riparativa, occorre individuare forme di sostenibilità economica in grado di garantire il consolidamento del nucleo centrale di lavoro per poi poter integrare ed ampliare l'offerta attraverso ulteriori finanziamenti esterni (bandi, contributi, ecc.). Per garantire la piena accessibilità, infatti, è importante che la filiera dei servizi e degli interventi proposti non preveda quote economiche a carico delle famiglie in difficoltà economica.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Nel corso della sperimentazione abbiamo consolidato l'ossatura di un modello di presa in carico globale con attenzione a tutti i membri della famiglia e alla rete dei servizi coinvolti. Oltre ad ampliare lo sguardo, dirigendolo verso la famiglia come sistema anziché sul singolo componente, l'avvio di questo nuovo approccio ha prodotto una maggiore condivisione e sinergia tra servizi ed operatori.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI

OBIETTIVO: SPERIMENTARE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO COME RISORSA SISTEMICA E COORDINATA CON I SERVIZI DELL'AZIENDA SPECIALE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	Sufficientemente adeguato

PREFISSATI	
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Avvio del servizio ad anno scolastico inoltrato a causa dei tempi necessari per lo stanziamento dei fondi da parte del Comune.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMÁTICA?	Maggior raccordo tra Servizi coinvolti nella presa in carico del minore e della famiglia
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI'

OBIETTIVO: GARANTIRE UNA PRESA IN CARICO PRECOCE ATTRAVERSO AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI FORMAZIONE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NON PERTINENTE
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%ottimo

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	La provincia di Mantova ha messo a disposizione dei fondi per la realizzazione di percorsi di accompagnamento dalla scuola al lavoro per ragazzi che frequentano gli ultimi anni delle scuole superiori ma accessibili secondo la modalità a Sportello. Dal 2024 Provincia non ha più finanziato tali percorsi, pertanto l'Azienda ha proseguito gli interventi dedicati a monitorare e accompagnare questo delicato passaggio attraverso la ricerca di fondi dedicati mediante la partecipazione ad altri avvisi/bandi.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Si, ha permesso di instaurare un rapporto con le scuole per intercettare preventivamente ragazzi in situazione di disabilità/ fragilità in uscita dal percorso scolastico.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sufficientemente adeguato
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si Monitorare la fase di passaggio dalla scuola al lavoro garantendo la collaborazione di tutti i servizi in rete, soprattutto per i ragazzi in situazione di disabilità/ fragilità, è assolutamente rilevante al fine di promuovere la concreta realizzazione di un progetto di vita autonoma.

OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA SOCIALE TERRITORIALE, DEI PROCESSI, DEI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	
PROGETTI REALIZZATI: "COMUNITA' INTERDIPENDENTI" - "GIU' LA MASCHERA" - "VIADANA VYBES" - "YOUNG FUTURE" - "GRUPPO ADOLESCENTI COMMESSAGGIO" - TAVOLO DI LAVORO "SPORT E INCLUSIONE"	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	I processi di valutazione delle varie progettazioni realizzate, non hanno previsto l'impiego di strumenti standardizzati di

	<p>rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari.</p> <p>Il feedback da parte dell'utenza sono stati però costantemente raccolti grazie ai social ed ai numerosi incontri che hanno coinvolto la cittadinanza, essendo tutte azioni generate all'interno della cornice del Programma "NonSoloParole".</p> <p>In linea con le Linee strategiche definite nel Programma Quadro di intervento dei Processi "Family Coaching", ogni singolo progetto prevede azioni di Sistema fondate sull'Advocacy di Comunità.</p>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	ADEGUATO
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	> 100% (sottostimato), grazie all'apporto di oltre il 40% di cofinanziamento da parte degli Enti partner
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nonostante un intenso lavoro propedeutico di programmazione, fondato sull'analisi dei bisogni e sull'allineamento delle aspettative legate agli obiettivi comuni individuati, giocano sempre un forte ruolo le differenti rappresentazioni degli attori istituzionali coinvolti; queste richiedono un confronto ed un monitoraggio costanti, non sempre facili da espletare. E' sempre più chiaro che i giovani chiedono spazi di intervento capaci di assolvere a loro bisogni spesso chiaramente espressi. Il mondo adulto fatica a consegnare le legittime risorse (finanziarie, umane, strumentali) necessarie per il raggiungimento di questi obiettivi, svincolandoli soprattutto dalle proprie aspettative.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, è uno degli obiettivi fondamentali della futura programmazione zonale. La cosiddetta "emergenza educativa" è ormai resa manifesta da chiarissimi segnali di disagio, frutto dell'assenza di specifiche politiche giovanili

	<p>soprattutto successive alla crisi degli oratori/centri di aggregazione giovanile/centri diurni. E' improrogabile un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la Comunità, affinché non solo si proponano azioni correttive/riparative, ma soprattutto si creino spazi di pensiero e pratica condivisi con i ragazzi ed i giovani. Questo al fine di dar loro voce e garantire la possibilità di espressione ed azione. A fianco e a complemento dei tradizionali interventi pedagogici, l'ambito intende investire su altre 2 importanti linee direttrici: quella artistica (Art-Educazione) e quella sportiva (Sport-Educazione), formando professionisti capaci di facilitare nuove modalità di lettura ed intervento.</p>
--	---

OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA SOCIALE TERRITORIALE, DEI PROCESSI, DEI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Azioni di contrasto all'emergenza derivante dal sempre crescente livello conflittuale nelle separazioni di coppie con figli - Servizio di Mediazione ai conflitti familiari

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	50-79% (sufficiente)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il servizio di mediazione familiare ha visto una buona adesione, sia di coppie con l'intervento prescritto da decreto, sia da parte di coppie che si sono rivolte spontaneamente ai servizi e hanno richiesto supporto. Si sono riscontrate alcune criticità rispetto al reperimento di spazi in cui svolgere le mediazioni: infatti non tutti i comuni hanno potuto mettere a disposizione stanze con la necessaria privacy e con le caratteristiche richieste dalle

	<p>mediatrici, né andava bene uno spazio dedicato presso il Centro Family Coaching. Si è quindi privilegiato uno spazio presso ASC Oglio Po o optato per modalità da remoto.</p> <p>Contemporaneamente, prendendo atto che non vi è sempre la necessaria disponibilità da parte delle coppie per lavorare e abbassare il livello di conflittualità e che fare ciò richiede tempo, si è cercato di diffondere maggiormente il tema della solidarietà familiare e dell'affido, immaginando tali interventi come vicarianti alle capacità genitoriali di taluni genitori, da proporre, per il tempo ritenuto necessario al loro recupero, anche in forma consensuale e non solo giudiziale.</p> <p>Si è quindi cercato di arrivare alla strutturazione del Servizio Affidi e Solidarietà Familiare, che dovrebbe seguire tutte le fasi (sensibilizzazione e reperimento persone disponibili, valutazione dei potenziali affidatari, abbinamento coi minori in integrazione col servizio tutela minori, monitoraggio dei progetti, interventi a supporto di genitori affidatari, genitori naturali e bambini affidati) e di revisionare il regolamento affidi. Purtroppo, la mancanza di personale dedicato ha reso difficile la realizzazione del servizio nella sua completezza ma ha permesso di: cominciare la revisione del regolamento affidi, rivedere la modulistica utilizzata per i progetti, svolgere incontri di sensibilizzazione diffusi sul territorio.</p> <p>E' stato difficile reperire famiglie disponibili soprattutto per l'affido a tempo pieno (h24)</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>La maggior parte delle coppie che ha portato a termine il percorso completo di mediazione familiare, ha riportato una concreta riduzione della conflittualità, ha raggiunto accordi rispetto all'organizzazione familiare o di gestione dei figli che, nel caso di quelle che avevano un procedimento aperto, ha portato ad una chiusura più rapida.</p> <p>Invece attraverso gli incontri di sensibilizzazione alla solidarietà familiare, si è raccolta la disponibilità di qualche coppia o singolo per affiancamento a famiglie e una coppia ha aderito al percorso di valutazione con idoneità.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, verranno riproposti percorsi di mediazione familiare e da gennaio 2025 ci saranno alcuni operatori con un pacchetto di ore dedicate al servizio affidi, al fine di arrivare alla sia reale costituzione e strutturazione.
---	---

2. SOSTENERE LO SVILUPPO DEI PERCORSI DI AUTONOMIA CARATTERIZZANTI L'ETÀ ADULTA ATTRAVERSO AZIONI DI SUPPORTO AI BISOGNI LEGATI ALLA CONDIZIONE PERSONALE, ABITATIVA, ECONOMICO-LAVORATIVA

OBIETTIVO: PROMOZIONE DELL'OCCUPABILITÀ MEDIANTE L'OPERATIVITÀ DEL NIL AZIENDALE ACCREDITATO CON REGIONE LOMBARDIA	
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	SI
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Una delle maggiori criticità riscontrate sta nella crisi del lavoro che ancora coinvolge le Aziende e quindi rende difficile le assunzioni.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMÁTICA?	<p>Nel corso degli anni si rileva un incremento delle prese in carico e l'intercettazione di nuove Aziende del territorio rispondendo ad un bisogno lavorativo che viene presentato dalla cittadinanza che si trova in situazione di fragilità (a titolo esemplificativo disabilità, emarginazione socio-relazionale)</p> <p>Da evidenziare il costante incremento dei tirocini avviati nel corso del triennio. Nel 2023 su 49 tirocini avviati 18 si sono conclusi con una assunzione (36,8%).</p> <p>Le fonti di finanziamento da progetti, che possono garantire l'avvio di percorsi di inserimento in particolare per le fasce deboli della popolazione, nell'ultimo anno hanno subito un incremento</p>

	del 36,7%,
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI

OBIETTIVO: CONCILIAZIONI TEMPI DI LAVORO E DI CURA	
Potenziamento Sportello assistenti familiari e Sportello baby-sitter	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	SI
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	>100% (sottostimato)
CRITICITÀ ¹ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle risorse messe a disposizione da parte di Regione Lombardia per il finanziamento degli Sportelli Assistenti Familiari - Il Bonus che viene erogato alle famiglie è irrisorio rispetto ai costi sostenuti per un'assunzione in regola di una Assistente Familiare; - Ancora molto diffuso lavoro nero nel settore - Scarsa disponibilità di badanti disponibili h 24 - Per quanto concerne la ricerca di Baby-sitter prevale il passaparola tra conoscenti

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<ul style="list-style-type: none"> - Sì, il numero di famiglie che si rivolge allo Sportello Assistenti Familiare è in aumento in quanto le famiglie ricercano sempre più personale formato e fidato. - Ha risposto anche al bisogno di assistenti familiari e baby-sitter in cerca di un'occupazione garantendo consulenza e accompagnamento. - Ha garantito la presenza di un servizio finalizzato alla Conciliazione vita/lavoro che accoglie il bisogno delle famiglie e propone una risposta ad un bisogno di cura. Talvolta anche rispondendo a situazioni di emergenza.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI

OBIETTIVO: GARANTIRE IL PIU' A LUNGO POSSIBILE LA CONDIZIONE INDIPENDENTE ATTRAVERSO INTERVENTI DI WELFARE DI COMUNITA' E LO SVILUPPO DI UN PARTENARIATO DI TERRITORIO	
Servizi di housing diffuso	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	50-79%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non prevista
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	Realizzato senza utilizzo di risorse economiche, solo tramite personale aziendale
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Si rileva una difficoltà da parte dei Comuni nell'effettuare inserimenti preventivi, le risorse vengono stanziare se vi è la presenza di un Decreto

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	<p>SI.</p> <p>Molto spesso chi accede ai servizi si trova in una situazione di "deficit di autonomia" per motivi che possono dipendere da fattori di diversa natura: fisici, psichici o economici, congeniti o acquisiti. Queste persone hanno la necessità di recuperare l'equilibrio perduto e molto spesso il tempo è un fattore rilevante per evitare la cronicizzazione del disagio.</p> <p>Al momento l'obiettivo si intende parzialmente raggiunto in quanto ha risposto a difficoltà abitative che spesso si riscontrano.</p> <p>E' stato istituito un Tavolo di lavoro (pubblico/privato sociale) che permette di condividere e valutare situazioni presentate dal Servizio Sociale. Una équipe multiprofessionale garantisce un affiancamento per la definizione o ridefinizione delle mete esistenziali delle persone intercettate.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, si rende necessario proseguire la progettazione al fine di sviluppare ulteriormente una rete di offerta in grado di rispondere ai bisogni abitativi della cittadinanza che si trova in situazioni di fragilità- crisi economica. La casa rimane il primo tema da affrontare per garantire autonomia alle persone/famiglie.

3. PROMUOVERE ESPERIENZE DI VITA ATTIVA E FAVORIRE IL MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA

OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA E GLI STILI DI VITA SANI	
Progetti realizzati: "Giù la maschera" (laboratori intergenerazionali ed eventi di comunità) - costituzione del gruppo di lavoro "Caring Community" (collaborazione con ass. Auser Dosolo ODV ed Associazione la Meridiana APS)	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80% (BUONO)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	I processi di valutazione delle varie progettazioni realizzate, non hanno previsto l'impiego di strumenti standardizzati di

	<p>rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari.</p> <p>I feedback da parte dell'utenza sono stati però costantemente raccolti grazie ai social ed ai numerosi incontri che hanno coinvolto la cittadinanza, essendo tutte azioni generate all'interno della cornice del Programma "NonSoloParole".</p> <p>In linea con le Linee strategiche definite nel Programma Quadro di intervento dei Processi "Family Coaching", ogni singolo progetto prevede azioni di Sistema fondate sull'Advocacy di Comunità.</p>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	INADEGUATO. Il Gruppo di Lavoro ha formulato una complessa progettazione di rete, presentata ad ATS ma non finanziata
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100% (non realizzato come programmato)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Un'attenta lettura del territorio del sub-ambito viadanese rappresenta una serie di dati che evidenziano quanto la distribuzione della popolazione veda un'elevata concentrazione in alcuni comuni ed una polverizzazione in quelli più periferici. La stessa – soprattutto quella di nazionalità italiana – è in rapido invecchiamento, con un elevatissimo tasso di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni), distribuita in comuni di piccole dimensioni poco infrastrutturati e con una rete di trasporti age-friendly praticamente assente. Il numero delle famiglie è molto elevato, mentre basso è quello medio dei componenti, a segnare la presenza di nuclei dove certamente – come poi si evince dal costante contatto quotidiano da parte degli operatori dei servizi – i bisogni di cura afferenti alle varie fasi del ciclo di vita accrescono e le risorse intrafamiliari vanno progressivamente assottigliandosi
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	SI. Gli indicatori qualitativi indicano un'levata reattività da parte del target della popolazione considerata. Il capitale sociale delle comunità, potrebbe essere fortemente accresciuto se venissero sostenute e sviluppate proposte provenienti da cittadini over 65 e loro aggregazioni, indirizzate a tutta la popolazione, capaci di attivarli in/formalmente, in uno o più ambiti della sfera sociale o personale dalle quali si sentono rappresentati.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	SI

(2018-2020)?	
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>SI.</p> <p>Si ritiene determinante, secondo quanto emerso dalla lettura dei bisogni condotta sui dati del sub-ambito, poter creare un sistema territoriale di governance in grado di mettere a frutto l'intraprendenza, il genio, la disponibilità delle persone over 65 in buona salute. In tal modo esse possono essere risorsa per le loro comunità di appartenenza, sia individualmente che attraverso forme aggregative formali ed informali. E' stato pertanto costituito un Gruppo di Lavoro formato da partner che si ritrovano pienamente con questa lettura sia in riferimento alla rilevazione dei bisogni che alle risposte sulle quali convergere. In vista della prossima programmazione, è avvertita la forte necessità di lavorare con gli attori del territorio alla promozione dell' "invecchiamento attivo" inteso come strumento di prevenzione e mantenimento della salute, generativa di benessere individuale e collettivo.</p>

4. RAFFORZARE PROCESSI E STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA HOME CARING FINALIZZATI A GARANTIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO E UNA BUONA QUALITÀ DELLA VITA

OBIETTIVO: PROMOZIONE DELLA DOMICILIARITA' E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% (buono)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	SI
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Difficoltà di integrazione con i servizi sanitari
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMÁTICA?	Aumentato il livello di integrazione con i servizi di ASST. Migliorata la qualità del servizio offerto. Garantito un affiancamento a caregiver formale e informale
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI

OBIETTIVO DI SOVRAMBITO - PROVINCIA DI MANTOVA

OBIETTIVO: DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO DELLE TUTELE MINORILI A LIVELLO PROVINCIALE	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	NO
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	Non ci sono stati costi se non ore del coordinatore che ha partecipato agli incontri

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	I nodi più critici incontrati durante il percorso sono stati trovare accordo sulla suddivisione dei compiti riguardanti la figura professionale dello psicologo, interno ad ASST o degli ambiti, considerando che non tutti gli ambiti erano dotati di tale profilo professionale in organico e trovare un'omogeneizzazione pur tenendo conto delle caratteristiche e diversità dei sei ambiti
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Sì, è migliorata l'organizzazione fra servizi sociali e sanitari e il modo di lavorare in maniera integrata
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, proseguono incontri di monitoraggio per verificare l'effettiva attuazione e necessità o meno di stendere anche protocolli operativi

1.4 SUB AMBITO CASALASCO ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021/2023

Nell'illustrare gli esiti della programmazione 21/23 è necessario tenere conto di come sono stati declinati gli obiettivi strategici del territorio.

Gli obiettivi sono infatti stati definiti attraverso la necessità di agire in ottica trasversale, evitando la frammentazione rispetto ai target di riferimento e attraverso la ricomposizione delle diverse aree di policy regionale.

Rispetto al precedente piano di zona, in cui gli obiettivi erano stati definiti con un approccio che esitava in una suddivisione per aree e target, nel piano 21/23 si è operato uno sforzo metodologico che ha permesso di mantenere uno sguardo d'insieme e di continuità con la passata programmazione e al contempo è di promuovere costantemente l'integrazione con la nuova programmazione sociale e sociosanitaria.

LA COESIONE SOCIALE COME OGGETTO DEL WELFARE TERRITORIALE

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	91% (buono) La traduzione operativa ha visto in diverse azioni un approccio generativo che ha sviluppato competenze e promosso condivisione di strategie e attivazione di risorse presenti.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato Nel triennio si è modificato l'assetto del personale del Con.Ca.S.S. attivando anche nuove collaborazioni e implementando il personale dell'ufficio di piano.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (ottimo) le risorse economiche del Con.Ca.S.S. e dei comuni hanno garantito, seppur con difficoltà, la valorizzazione del lavoro sociale pubblico e privato in un'ottica di continuo scambio, collaborazione e corresponsabilità.
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	fattori di criticità <ul style="list-style-type: none"> • crescente complessità nelle politiche di welfare, • continuo mutamento, • mancanza di risorse a medio-lungo termine, • turn over operatori • mancanza di personale per il coinvolgimento attivo delle comunità • troppo isolamento e individualismo

	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa fiducia nel futuro • alti livelli di incertezza • mancanza di strumenti diffusi per leggere i cambiamenti ed intervenire in anticipazione <p>piano di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuare ad investire sui processi messi in atto in un'ottica generativa, promuovendo strategie che promuovano competenze. • Operare sui diversi livelli di governance per ridurre la frammentazione, rafforzando le reti sociali e le competenze degli operatori nel lavoro di comunità.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, ha avviato un processo di cambiamento nell'approccio ai temi sociali sia da parte degli operatori (pubblici e privati), che da parte degli amministratori.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI, anche se nella passata programmazione non era esplicitato come obiettivo ma era declinato nelle diverse aree di policy.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	In parte; più che un obiettivo del piano di zona sarà la strategia che dovrà essere sviluppata in tutte le aree di policy. Sarà infatti necessario sviluppare un sistema che non guarda solo al cosa si fa, alla risposta del bisogno, al consumo di risorse, ma al come si fa, a comprendere come si originano i bisogni, a generale risorse.

FAMIGLIE COME SISTEMA DI COMUNITÀ E PROTEZIONE

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	95% (<i>buono</i>) Diverse sono state le azioni che hanno permesso di avere un buon risultato nel sostenere le famiglie nel loro ruolo di cura, di protezione e di promozione all'interno della comunità. Si è consolidato un sistema di contrasto alla povertà e all'emarginazione, intervenendo anche in situazioni di emergenza abitativa e di pronto intervento. Si è rinnovato il sistema di accreditamento per il supporto alla domiciliarità con il territorio, in grado di sostenere i caregiver nei loro ruoli di cura. Diverse progettazioni hanno promosso un approccio più di tipo preventivo e promozionale, che riparativo (sostegno alla genitorialità, centri per le famiglie, centri vita indipendente, ecc...). Si è giunti inoltre alla definizione di regolamenti e

	<p>protocolli d'intesa finalizzati alla tutela dei minori con la rete dei servizi. Un grande lavoro di rete inoltre è stato realizzato per contrastare la violenza di genere e per creare opportunità di vita autonoma di donne in fuoriuscita dalla violenza.</p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<p><i>Sufficientemente adeguato</i></p> <p>La scarsità di figure professionali sia negli ETS che negli enti più istituzionali ha creato in certi momenti dei "vuoti" di servizio e delle battute d'arresto rispetto a certe progettualità.</p>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100) /preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>fattori di criticità</p> <p>La rete dei servizi in alcuni casi risulta ancora poco flessibile in termini operativi; inoltre, alcuni vincoli normativi impediscono una piena realizzazione di interventi e misure a favore delle famiglie e dei suoi componenti più fragili. Si risponde spesso sull'emergenza, che consuma troppe risorse (di personale ed economiche) e che genera nella cittadinanza una forma di dipendenza.</p> <p>piano di miglioramento</p> <p>Sarà quindi necessario continuare a investire su un approccio generativo, di promozione e integrazione, in un cambio anche culturale sempre più necessario (per i servizi, per i cittadini e per la comunità stessa). le azioni progettualità dovranno essere sempre più realizzate in una logica trasversale, unitaria e multidisciplinare.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>SI</p> <p>La partecipazione attiva delle famiglie sia in termini preventivi e promozionali, che nei diversi percorsi di assistenza da parte dei servizi, ha permesso di incidere positivamente sui diversi processi di presa in carico. Il consolidarsi delle reti attive sul territorio, anche con la messa a sistema di diverse progettualità a favore delle famiglie, ha consentito di creare contesti di sostegno formale e informale anche nelle situazioni di vulnerabilità. Il territorio, inoltre, si è strutturato con regolamenti e protocolli</p>

	operativi necessari per indirizzare il lavoro delle reti in modo coordinato e trasparente, anche nei confronti dei cittadini.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI In coerenza con le nuove linee guida dei pdz è necessario continuare a investire su questo obiettivo, cioè di sostenere le funzioni primarie delle famiglie intese, sia come capacità di prendersi cura dei propri membri che come funzione sociale e di comunità.

LAVORO E INCLUSIONE

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	<i>99% (buono)</i> Nel triennio si è investito molto sul tema dell'occupabilità e dell'inclusione, andando a sviluppare alleanze importanti tra istituti scolastici, aziende del profit, servizi sociali e servizi per il lavoro. Diverse progettualità di ambito hanno infatti permesso di costruire un ponte tra mondo del sociale e mondo produttivo, condividendo una responsabilità sociale con la comunità. La partecipazione a bandi e avvisi ha permesso di allargare sia il target dei beneficiari che le partnership pubbliche-private, profit-no profit. Inoltre, si è definito un sistema di ricomposizione delle diverse opportunità offerte dal territorio.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguate, nel considerare le risorse messe in campo dai diversi soggetti delle reti attive (comuni, sil, CPI, CAV, istituti scolastici, ETS)

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100) /preventivato</i>	100% <i>(ottimo)</i>
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>fattori di criticità</p> <p>Permangono alcuni fattori di criticità legate soprattutto al tema della stabilità lavorativa delle fasce più deboli e della necessità di conciliare i tempi di vita e di lavoro soprattutto per le donne. Permangono ancora delle difficoltà di aggancio ai NEET.</p> <p>piano di miglioramento</p> <p>Si continuerà quindi a investire con progetti e misure per promuovere un aggancio precoce ai giovani (soprattutto nella fase di transizione alla maggiore soprattutto per i giovani con disabilità); sarà necessario potenziare anche il processo di rinnovamento degli strumenti in essere, coinvolgendo in modo co-responsabile i diversi contesti (profit, no profit, agenzie formative, ecc...)</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>SI</p> <p>Vi è stato un incremento dei percorsi di inclusione anche grazie all'apertura al mondo del sociale di nuovi soggetti. Con il consolidamento delle reti e il potenziamento di alcuni servizi in termini sia di n. di operatori che di figure professionali, ha permesso di lavorare sull'occupabilità, intesa appunto come condizione personale e sociale necessaria a promuovere il pieno diritto al lavoro.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>SI</p> <p>L'obiettivo definito risponde a pieno anche alle nuove linee guida dei PDZ, trasversalmente alle diverse aree di policy. Pertanto, sarà necessario prevedere azioni sia in continuità che innovative, per rispondere sempre di più alle esigenze delle comunità che sono in costante mutamento.</p>

I MINORI AL CENTRO

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	90% (buono) Nel triennio si sono riqualificati i servizi per i minori, attraverso procedure di accreditamento con gli ETS. Anche il servizio tutela minori è stato rivisto regolamentandone il funzionamento. Si è agito molto in termini preventivi, in collaborazione con le diverse agenzie educative, promuovendo anche interventi e servizi "innovativi". Diversi infatti sono i progetti e le misure che hanno permesso di sostenere e promuovere attività educative anche fuori dal contesto scolastico, soprattutto per i minori più fragili.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100) /preventivato</i>	<100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	fattori di criticità <ul style="list-style-type: none"> ● Mancanza di figure professionali, ● costi elevati per i servizi di conciliazioni, ● difficoltà nel promuovere il protagonismo giovanili ● mancanza di trasporti che rende complesso la frequenza dei minori più vulnerabili ai servizi piano di miglioramento <ul style="list-style-type: none"> ● Necessità di mettere maggiormente in connessione le diverse opportunità educative e ricreative, organizzando anche trasporto. Investire su azioni preventive e non solo riparative. ● Migliorare la capacità di promuovere progetti personalizzati orientati ad un orizzonte di vita, nella consapevolezza che ogni cittadino è unico. ● Sviluppo di azioni per e con i giovani ● Individuazione di strumenti flessibili e sinergici a favore di preadolescenti e adolescenti

	<ul style="list-style-type: none"> investire sul lavoro di comunità anche con le associazioni sportive.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>Parzialmente</p> <p>Grazie anche ad iniziative di carattere regionale (es. coordinamento 0-6 anni) si sta creando una buona rete di prossimità e continuità educativa sulla prima infanzia. Rimangono da sviluppare e potenziare azioni finalizzate al contrasto del disagio giovanile, in tutte le sue forme, restituendo loro una visione del mondo adulto fatta di fiducia e vicinanza.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<p>SI</p> <p>Pur avendo investito molto sull'obiettivo di mettere al centro delle politiche di Welfare per i minori, si ritiene necessario riproporre l'obiettivo e investire sul futuro delle nuove generazioni. In particolare, sul tema dell'integrazione, dell'inclusione, del benessere, della cittadinanza attiva e del progetto di vita.</p>

NESSUNO ESCLUSO

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	<p>85% (buono)</p> <p>Si sono attivate diverse iniziative anche di carattere sperimentale soprattutto per cittadini anziani o con disabilità. Diverse inoltre sono le azioni messe in campo sul tema della socializzazione e prevenzione all'isolamento attraverso la progettualità del centro per le famiglie. Sono stati attivati diversi interventi a sostegno dei caregiver.</p> <p>Al raggiungimento, comunque, di un buon esito hanno contribuito soprattutto gli enti del terzo settore, e gruppi informali (anche di cittadini stranieri) che sono stati in grado di promuovere eventi, incontri luoghi di aggregazione per le famiglie e i suoi componenti.</p>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100) /preventivato</i>	100% (ottimo)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>fattori di criticità</p> <p>L'isolamento è un problema che caratterizza il territorio, fatto di piccoli e piccolissimi comuni quasi totalmente isolati, in termini di trasporto tra di loro. I costi elevati inoltre per le famiglie e la mancanza di sostegni economici portano soprattutto le persone più fragili a richiedere solo interventi non differibili.</p> <p>Il tema del sostegno alla domiciliarità si sviluppa ancora quasi esclusivamente in interventi di natura assistenziali e prestazionali.</p> <p>Rimane complesso affrontare il tema dell'isolamento sociale delle donne immigrate, spesso "relegate" al ruolo di moglie e madre e con scarse possibilità di interagire con i contesti di vita.</p> <p>piano di miglioramento</p> <p>È quindi necessario rivitalizzare il territorio, muovendo iniziative dal basso, anche informali, mettendo a fattor comune le risorse presenti.</p> <p>Inoltre, si ritiene necessario sviluppare una maggior capacità nel coinvolgere le comunità dei cittadini di origine straniera nella cittadinanza attiva e nella vita delle comunità.</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>Si</p> <p>Pur rimando un obiettivo complesso da perseguire, il tema dell'isolamento sociale è entrato come fattore di rischio nella progettazione personalizzata dei cittadini seguiti dai servizi più istituzionale.</p> <p>Rimane da sviluppare una dimensione più comunitaria, basata sul riconoscimento reciproco, scambio di esperienze di vita, incoraggiando la creazione e il mantenimento delle relazioni in tutto il percorso di vita.</p>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	SI

(2018-2020)?	
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI Perché contrastare l'isolamento sociale, oggi non solo delle fasce individuate come prioritarie (anziani e disabili), ma anche nei giovani è fondamentale per comunità coese, e per migliorare la qualità di vita dei suoi cittadini.

L'ABITARE COME DIMENSIONE DI WELFARE

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100) /n. azioni programmate</i>	95% (buono) Sviluppato all'interno del piano di zona per la prima volta in modo esplicito e trasversale a tutta la popolazione, l'abitare, inteso come un intreccio di dimensioni legate al "vivere", è diventato un elemento fondamentale del welfare locale. In particolare, si è dato vita a un movimento di integrazione sul territorio a seguito del progetto "agenzia per l'abitare" e per la stesura dei piani annuali e triennali per le politiche abitative.
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	N.P.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato Sono venute meno le misure per il sostegno alla locazione sul mercato privato per morosità incolpevole. Anche le risorse per il pronto intervento abitativo non coprono il fabbisogno del territorio e pertanto, nelle situazioni di emergenza, i costi per l'accoglienza ricadono sui singoli comuni. Inoltre, mancano figure specializzate in grado di sostenere i percorsi di autonomia abitativa.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100) /preventivato</i>	100%

<p>CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO</p>	<p>fattori di criticità</p> <ul style="list-style-type: none"> • difficoltà nel prevenire forme di povertà che portano a sfratti; • mercato privato quasi inesistente o irraggiungibile • difficoltà nell'applicare alcune misure che prevedono in co-housing; • scarsità di opportunità aggregative nei contesti ad alta residenzialità pubblica; • complessità nella "gestione" dei senza fissa dimora; • scarsità di contesti di accoglienza anche temporanea; <p>piano di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare in sinergia con il territorio l'agenzia per l'abitare così come definita nel percorso di progettazione condivisa nel triennio. • Promuovere senso di responsabilità nei proprietari • Sviluppare progetti innovativi per alcuni target particolarmente vulnerabili (alloggi per l'autonomia).
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>SI</p> <p>Vi è una gestione unitaria delle politiche abitative a cui è stata data particolare attenzione nel triennio. Con le misure messe in atto da regione Lombardia (emergenza abitativa) si è potuto intervenire a supporto dei cittadini più fragili prevenendo la cronicizzazione delle situazioni più gravi.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>NO</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>SI</p> <p>Oltre ad essere previsto nelle linee guida dei PDZ è necessario proseguire con l'obiettivo di sviluppare una governance trasversale in grado di mettere a sistema interventi preventivi e una sempre maggior integrazione tra politiche abitative e politiche sociali.</p>